

I GESTI DELLA PACE



■ riflessioni di don Giorgio

Ormai chi ha la pazienza di accompagnare le semplici riflessioni che mensilmente scrivo su questo foglio già può aver intuito non solo lo stile, ma soprattutto lo spirito che mi guida: vorrei sempre offrire spunti che stimolano a vivere cogliendo i granelli di bene che Dio sparge in mezzo a noi. Una volta raccolti, possono essere seminati nella propria esistenza e nel mondo che ci circonda finché fioriscano e

ci sorprenda un po' di bontà, insieme a uno stile di vita riconciliata e, dunque, a tanta pace! Qualcuno può sorridere di questo; altri possono additarmi tra gli ingenui e tra coloro che sognano delle chimere. Tra i miei pochi lettori, oso immaginare che ci siano anche uno o due che, stimolati dalle mie parole, ritornino alla fonte del Vangelo (perché da lì cerco di trarre ispirazione e coraggio) e ripartano con rinnovato ardore. "Beati i costruttori di

pace" ha infatti detto il Maestro! E se Lui ancora fa risuonare tra noi una Parola tanto alta e autorevole, questo non ci fa perdere d'animo, anzi ci dà la voglia di iniziare anche questo nuovo anno all'insegna dell'invocazione per la pace! Anzi, mi correggo: prima d'essere invocazione (e dunque che ha la sua partenza da noi uomini) è una **benedizione** (viene dall'Alto!). Non vi è benedizione che superi

segue a pagina 2

abbonamento a

COME il PANE

Per chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2015 versi alle Zelatrici la quota di 10 Euro per coprire le spese. Si può contribuire con offerte maggiori per dare la possibilità che la voce di "Come il Pane" arrivi a tutti.

Copie del Giornale sono disponibili anche in chiesa versando 1 Euro nell'apposita cassetta.

segue da pagina 1

la pace. E non vi sarebbe alcuna benedizione da Dio per l'umanità, se Egli non avesse già piantato nei cuori degli uomini e delle donne la pace. Crescendo, diventa un albero da cui possiamo tagliare un ramo e modellarlo perché ci faccia da bastone di sostegno che ci accompagna lungo tutta la via della vita.

Finalmente, ecco la meta: sì, **la meta di ogni uomo è la pace!** Oserei dire (ho un certo tremore mentre scrivo questo) che tutti gli altri fini della natura e dello spirito sono mezzi che orientano all'unico fine che è la pace.

Per arrivare a questo punto e a una affermazione tanto alta, dobbiamo scrivere la parola con la maiuscola: la Pace in quanto fine dell'uomo è il Cristo, che libera le persone e i popoli da ogni dissidio, che scuote quando nascono i conflitti perché non ci si adagi e si pensi che il conflitto sia normale come uno sbocco naturale di un cammino umano. È ancora lei, questa Pace, che smuove e inquieta fino a che non si imbocchi il sentiero della riconciliazione. Un miracolo? Forse l'unico miracolo che troviamo nella Bibbia. La Bibbia cerca e indica il senso e il valore della vita: è là, nella pace il senso e il valore.

Che non sia anche questo il codice segreto che ci permette di incontrare Dio?

Qualcuno ha definito la pace come **"corona della vita"**: infatti essa scende su di noi, uomini e donne di buona volontà; anzi: uomini e donne che Dio ama a tal punto da essere incoronati. Il Signore lo fa volentieri il gesto di posare la corona su di noi: c'è bisogno di una testa su cui posarsi, perché la corona non cada a vuoto e si frantumi! Mi piace allora ricordare alcuni **gesti** che possono diventare segno concreto di accoglienza della pace

➤ La benedizione si posa su un capo che si china! Il superbo non sarà mai benedetto, perché basta a se stesso ed è chiuso nel suo orgoglio e soffocato dalla presunzione.

Quanta superbia inquina ancora il mondo, le genti, i popo-

li, fino ad entrare nelle nostre case? La via della pace passa inevitabilmente dalla terra: sì, terra, cioè umiltà (humus) di chi si riconosce creatura e fratello di altre creature, figli tutti dell'unico Creatore.

Che bella l'immagine di Papa Francesco che continua a sorprendere chinando il capo per invocare benedizione! Perfino il Patriarca di Costantinopoli non ha capito il gesto inaspettato di Francesco che si è chinato dinanzi a lui e ha chiesto di essere benedetto!

➤ La benedizione è chiesta. Ovvio, si dirà! Ma non così scontato, purtroppo, perché quasi sempre si aspetta che l'altro faccia il primo passo verso di noi: *"Non è stato forse lui a sbagliare?"*, è la considerazione più ricorrente. Dunque si aspetta che sia l'altro a muoversi, mentre si rimane solidamente radicati nella propria certezza di integrità e ... verità. Il cammino della pace non passa da questa "sicumera": i conflitti si perpetuano quando sono continuamente alimentati dalla presunzione di possedere la verità e dalla certezza che l'errore abita nella casa dell'altro. Guerre fratricide (che coinvolgono le nazioni, ma che non sono estranee anche alle nostre famiglie) nascono l'una dall'altra, come se l'unica risposta possibile alla violenza debba essere solo un'altra violenza... tanto la colpa è sempre *"di Eva!"*! Entrare nella casa dell'altro, chiedere permesso, riconoscere il suo diritto, abbassarsi a chiedere scusa... sono gesti semplici, sconvolgenti, rivoluzionari di pace! Al Patriarca Bartolomeo, Papa Francesco ha chiesto benedizione, non ha aspettato di ricevere le scuse, incrostate da un millennio di rancori e sospetti e rabbie e divisioni e scomuniche e...

➤ La benedizione non è sotto-

missione quanto piuttosto accoglienza dei doni che l'altro ha ed è! Forse questa è la cosa più difficile e il gesto più sorprendente perché inusuale: l'accoglienza avviene tra fratelli che hanno maturato autonomia e responsabilità, che sono capaci di stare in piedi da soli e di camminare senza dover dipendere e appoggiarsi sull'altro fino a farlo cadere con il proprio peso. Da qui nasce la pace!

Chi è ancora capace di rispettare idee e posizioni dell'altro, senza diventare succube e senza cadere nella tentazione di violentarlo e di sottometterlo a sé? Senza andare tanto lontano, quante coppie e quante comunità hanno da imparare a convivere, al di là della sindrome del domatore e della tigre domata!

Mi viene in mente quanta strada dobbiamo ancora fare: il percorso si chiama rispetto, il ristoro che dobbiamo trovare ha il nome di dialogo, l'insidia che ci fa cadere è l'insulto e la seduzione da evitare è lo sparlare di gusto dei difetti dell'altro (magari come forma di promozione di sé stessi).

Un'ultima pennellata di speranza!

Mi sovviene quando collego **la pace ai giovani e i giovani alla pace**. Quando la violenza, le discordie, le guerre prendono piede, incrostano talmente la vita e le relazioni fin quasi a farci credere che non ci sia altro modo di esistere: l'uomo è un lupo che divora il suo simile! Il giovane è la novità, la sorpresa che nasce e che non conosce né accetta questo modo di pensare e di agire. Rompe il cerchio della crudeltà e della prepotenza. Il giovane sa guardare oltre, sa vedere oltre le differenze ciò che unisce, è capace di cogliere l'essenziale che già ci accomuna.

Beato tu, giovane! Beati quanti hanno il coraggio di essere ancora e sempre giovani. Benedetti i costruttori di pace!

BUON 2015!

Comunicare

Lo strumento del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Siamo in un tempo privilegiato per la comunicazione. Quanti strumenti abbiamo che ci permettono di comunicare! Siamo sempre in rete e li possiamo conoscere, metterci in collegamento, sapere, aggiornarci... Il mondo è diventato piccolo: con un clic, con un "touch" (tocco) ci si può mettere in contatto con persone dall'altra parte del pianeta, puoi gestire i contatti che vuoi. Quanta comodità, che ricchezza di possibilità ci vengono offerte.

Sì, certo, bisogna saper scegliere perché c'è di tutto e di più, buono e osceno: strumento è strumento e dipende sempre da come lo si usa. Sta di fatto che si sono aperti orizzonti incredibili e impensati fino a qualche anno fa. Si è effettivamente perfezionata un'aspirazione da sempre presente nel cuore e nella mente di ogni persona: parlare, incontrarsi, comunicare, conoscersi, mettersi in relazione, dialogare, capirsi...

In fin dei conti, da che mondo è mondo, la gioia, le sofferenze, le necessità, i sentimenti, l'amore, la nostalgia, le ambizioni... nessuno (o pochi) intendono soffocarli in se stessi. L'uomo e la donna parlano e ascoltano. Anche Dio parla e ascolta. Parla all'uomo e lo ascolta. E l'uomo ha lo stesso desiderio nei confronti di Dio. Spesso, addirittura, si invoca il Signore perché parli chiaro; gli chiediamo che indichi le vie più sicure: arriviamo anche a esigere qualche miracolo. Qualcuno asserisce che Dio parla con dei messaggi diretti, ma qui cominciamo a pestare un terreno pericoloso (che sia Dio a parlare veramente o che ci siano forzature di chi inventa e attribuisce al Signore sue costruzioni mentali?).

In ogni caso, Dio parla e si manifesta abbondantemente nelle vicende della quotidianità: c'è chi lo coglie nella natura, nelle meraviglie del creato, chi nella bellezza dei cuori e dei sentimenti, chi nella scienza che scopre i

segreti dell'universo, chi...

Dio parla! E non dimentichiamo che la sua Parola scritta ci è trasmessa quando apriamo un libro particolare: la Bibbia raccoglie nella sua storia una salvezza che ci raggiunge ogni volta che l'apriamo, la leggiamo, la accogliamo e tentiamo di vivere secondo il pensiero e il progetto che là vi è racchiuso e svelato.

Ogni volta che mi soffermo a considerare la ricchezza di questo mistero della comunicazione, mi incanto: che fortuna abbiamo, che bello che è entrare in contatto, ascoltare ed essere ascoltati!

Che meraviglia usare tanti strumenti per favorire l'incontro tra persone e mondi differenti!

E d'improvviso mi coglie un'altra intuizione: la **comunità cristiana** può favorire ed essere essa stessa luogo di relazione e strumento di contatto e di incontro?

Certo che sì! Anzi, proprio questo può e deve essere uno degli **scopi** e degli **intenti** che la caratterizzano. **Intercettare** bisogni, ascoltare appelli, favorire incontri, decodificare segni e poi **coniugare** l'esistenza degli uomini che vivono "qui e ora", con un Vangelo che viene annunciato "qui e ora".

E **dare risposte!** Semplici, accorte, concrete..., senza pretese di salvare il mondo o di risolvere in nome di Dio i problemi dell'umanità.

Umiltà, ascolto, attenzione, accoglienza... Con queste caratteristiche intendiamo proporre uno **strumento** all'interno della nostra comunità cristiana; uno strumento che già da tempo agisce e che ora si rinnova qual è il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**. Rileggete ora dall'inizio ciò che ho scritto e, spero, ora potete cogliere finalità e intenzioni di questo strumento, semplice ma importante e necessario.

Lo presentiamo a tutti e a tutti chiediamo collaborazione per rinnovarlo nei contenuti e modalità.

Al Consiglio Pastorale uscente un grazie sincero per il prezioso lavoro svolto!



Ora si cambia e si rinnova!

A tutta la comunità cristiana di S. Maria Maggiore chiediamo **collaborazione** e **partecipazione**: Grazie alle persone che intendono mettersi in gioco, ponendo la loro candidatura nella lista per le elezioni!

A tutti chiediamo di partecipare esprimendo la propria scelta con il voto nella settimana che va da:

SABATO 31 GENNAIO A DOMENICA 8 FEBBRAIO

Il cammino della conferma

«Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa sette miglia da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto»
(Lc 24,13-14)



Il prossimo 24 Gennaio, alla Santa Messa delle ore 18.00, nella nostra chiesa di Santa Maria Maggiore, sarà presente il vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti. Verrà a celebrare l'Eucaristia con noi e ad amministrare il Sacramento della Confermazione a 66 ragazzi della nostra parrocchia. In vista di questa "tappa" importante, il consiglio pastorale, assieme alle catechiste e agli animatori, per l'intero anno catechistico-pastorale, ha deciso di proporre a questi ragazzi e alle loro famiglie un doppio tipo di cammino:

- ogni giovedì, dalle 16.00 alle 17.00, l'incontro di catechesi al Centro Sociale Parrocchiale. Durante quest'oretta di catechismo, i ragazzi avranno la possibilità di approfondire la propria fede, con l'ascolto della Parola di Dio e con l'esempio concreto di tanti testimoni che le catechiste proporranno nell'incontro.

- L'altro percorso, parallelo a questo, è nato dopo un'idea di don Giorgio: i ragazzi, almeno una volta al mese, si affiancheranno ad alcune persone che si dedicano al volontariato (parrocchiale e non), come compagni di viaggio di persone più bisognose. I servizi sono tanti e diversi: andare a visitare gli ammalati con un *Ministro Straordinario dell'Eucaristia*, trovare le famiglie o gli anziani con *i preti o le suore*, aiutare nella *pulizia del Centro o della chiesa*, distribuire viveri per la *Caritas* o verdure con l'*Associazione "Vivere con Dignità" ONLUS*, animare la messa domenicale, o quella nei reparti all'ospedale *Orlandi*, ecc...

I ragazzi cresimandi (o cresimati!) hanno anche un appuntamento mensile con i loro animatori, giovani bravi e volenterosi che hanno dato la loro disponibilità per accompagnare questi ragazzi nel cammino della fede. Quest'ultimi

verranno aiutati a vivere bene anche l'appuntamento domenicale della Santa Messa con una piccola verifica sul Vangelo della domenica e del servizio fatto.

Questo nuovo modo di fare catechesi coinvolge tutta la comunità cristiana e, soprattutto, sottolinea l'aspetto della carità.

Se anche altre dimensioni del volontariato volessero coinvolgere questi ragazzi... ben venga, basta contattare i preti o i catechisti.

Il cammino del cristiano non finisce mai, per questo l'anno pastorale di questi ragazzi sarà coronato con l'esperienza del *Grest* e quella del camposcuola estivo di agosto a Gorgusello. In questo cammino, non siamo soli perché...



«Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro»
(Lc 24,15)

III^ Icona della "Via Christi"

L'ingresso a Gerusalemme

Osanna! Benedetto colui che viene.

(Gv 12, 12-14)

"Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele! Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina".

L'icona nella parte superiore è divisa in due parti: sulla sinistra uno sperone di roccia arida, senza vegetazione, a destra la città di Gerusalemme, la città Santa, sede del Tempio.

A dividere queste due realtà, quella divina (il monte Santo di Dio) da quella umana, una grossa palma che diventa l'immagine di Cristo quale tramite tra il divino e l'umano.

Anche nella parte bassa, quasi fosse un parallelismo, due realtà fra loro contapposte:

e sulla destra un gruppo di gerosolimitani. Gesù occupa il centro della scena.

puledro d'asina (nell'universo biblico rappresenta

la cavalcatura regale, pacifica, benevola verso il popolo che si contrappone al cavallo, cavalcatura da guerra "Gerusalemme, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina" Zc 9,9) e tiene nella sinistra un rotolo "sul rotolo di me è scritto che io faccio la tua volontà" (Sal 40, 8-9). Egli sta andando a compiere la volontà del Padre.

Gesù ha il viso rivolto verso i discepoli, il nuovo popolo, quasi indifferente all'accoglienza della gente. La mano destra in atteggiamento benedicente.

Nel gruppo degli apostoli, che non capiscono quanto sta avvenendo, si nota Pietro con una sopravveste gialla, segno del suo prossimo rinnegamento, che si rivolge verso Giovanni e sembra chiedergli qualcosa. Giovanni come risposta indica con la mano Gesù.

Nella folla, davanti a tutti, tre sacerdoti (indossano il caratteristico copricapo detto Tallit per la preghiera mattutina); dietro la gente con in mano un ramoscello d'ulivo che acclama Gesù che entra in Gerusalemme: "Osanna!" (è l'imperativo "Salvaci!") "Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Re d'Israele", parole prese dal salmo 118.



Solidarietà dell'Avvento

Sono stati raccolti per la solidarietà dell'Avvento 5.233,70 euro ai quali vanno aggiunti 540 euro della "stella" per un totale di 5.773,70 euro.

Grazie a tutti coloro che hanno generosamente contribuito.

Le quattro mogli

C'era un re che aveva quattro mogli. Egli amava la quarta moglie più delle altre, la ornava con le vesti più belle e la compiaceva con le delicatezze più squisite. In poche parole, le dava il meglio.

Amava molto anche la terza moglie e gli piaceva metterla in mostra quando andava nei regni vicini, pur temendo che un giorno se ne andasse con un altro.

Anche con la seconda moglie provava molto amore: era la sua confidente, sempre buona, attenta e paziente. Ogni volta che aveva un problema, contava su di lei per superare il momento difficile.

La prima sposa del re era una compagna molto fedele e leale, che lo amava profondamente e aveva contribuito moltissimo a mantenere la ricchezza e il regno del monarca.

Nonostante questo, il re non la amava e non si preoccupava per lei.

Un giorno il re si ammalò gravemente e si rese conto che gli restava poco tempo da vivere. Ripensò alla sua vita lussuosa e incominciò a riflettere *“Adesso ho quattro mogli con me, ma quando morirò, sarò solo!”* Allora, disse alla sua quarta moglie *“Ti ho amato più delle altre, ti ho dato i vestiti migliori e ti ho curato con passione. Adesso che sto morendo, saresti disposta a seguirmi e a farmi compagnia?”* *“Non pensarlo nemmeno!”* rispose e, senza aggiungere altro, si allontanò.

La risposta fu come un coltello affilato nel cuore del re.

Rattristato, chiese alla terza moglie *“Ti amo da tutta la vita. Adesso che sto morendo, saresti disposta a seguirmi e a farmi compagnia?”* *“No!”* rispose.

“Dopo che sarai morto, tornerò a sposarmi”.

Una morsa durissima afferrò il cuore del re facendolo raggelare.



Allora chiamò la seconda moglie e le disse *“Sono sempre ricorso a te perché mi aiutassi, e sei sempre stata lì per me. Quando io morirò, saresti disposta a seguirmi e a farmi compagnia?”* *“Mi dispiace tanto, ma stavolta non posso aiutarti!”* rispose la seconda moglie. *“L'unica cosa che posso fare per te è seppellirti!”*

La risposta fu come un fulmine che devastò il cuore del re.

Allora udì una voce dolce *“Io verrò con te e ti seguirò dovunque tu vada”.*

Il re guardò in direzione della voce ed ecco, lì, la sua prima moglie. La vide così magra e sciupata! Profondamente commosso, il re disse *“Perdonami! Avrei dovuto prendermi cura di te quando avevo la possibilità di farlo”.*

Tutti abbiamo quattro mogli nella nostra vita. La nostra quarta sposa è il nostro corpo. Per quanti sforzi e per quanto tempo dedichiamo per tenerlo in forma, ci lascerà quando moriamo. La terza moglie sono le nostre ricchezze, possedimenti e posizione sociale.

Quando moriamo, passeranno ad altri.

La seconda moglie sono la nostra famiglia e gli amici. Non importa quanto ci siano stati di appoggio nella vita, potranno solo accompagnarci al sepolcro.

E la prima moglie è la nostra anima.

Molto spesso ignorata per la ricerca del piacere, del potere e della fortuna, è l'unica che ci accompagnerà dovunque andremo...

Allora, è adesso il momento di coltivarla e prenderci cura di lei !

Fiammelle di Natale

L'hanno intitolato "Fiammelle di Natale" il gioioso corteo che da piazzetta S. Gaetano si è diretto alla chiesa di S. Maria Maggiore dove si è svolta una semplice, ma significativa celebrazione per la consueta benedizione di Gesù Bambino. I genitori e i bambini della scuola "Citella", ai quali si sono aggiunti spontaneamente ragazzi delle altre scuole di Bussolengo, hanno voluto testimoniare la volontà di mantenere viva la tradizionale "lanternata". Il baby corteo ha percorso la via Mazzini illuminata dalle stelle, portando delle lanterne segno della luce che il bambino Gesù è venuto a portare nel mondo; un messaggio di amore di pace e fratellanza senza distinzioni di credo religioso o di provenienza geografica.



L'amore, la pace sono valori universalmente condivisi da tutte le religioni che mettono l'Uomo al primo posto senza relegarlo in falsi ideologismi o preconcetti che dividono e disumanizzano.

Al termine della breve cerimonia, allietata dal coro "Girasole" e vissuta con grande entusiasmo da parte di tutti, gli alpini, sempre solerti nel dare il loro apporto, hanno offerto una cioccolata calda accompagnata da una fetta di pandoro. Un grazie a quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione che speriamo si possa ripetere anche in futuro.



Gruppo dei chierichetti

Ecco i nostri chierichetti o più propriamente chiamati "ministranti", termine che fa capire meglio il significato. Essi infatti fanno un servizio: ministrans vuol dire "colui che serve" secondo l'esempio di Gesù che *"non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"*. Sono ragazzi e ragazze che con diligenza, impegno e generosità aiutano il celebrante durante la Messa e le celebrazioni liturgiche. Ragazzi e ragazze che imparano a vivere e mettere in pratica lo stile di vita che Gesù ci ha insegnato: la generosità, l'altruismo, e la fratellanza.

Per...Corso fidanzati

Le settimane scorrono veloci ed intense, il cammino proposto nel "Per...corso fidanzati 2014 – 2015", ci ha visti coinvolti in prima persona (fidanzati e animatori), in atteggiamenti di ascolto, di dialogo, di confronto con altre coppie.

Partendo da brani del Vangelo che fanno da cornice a tutto il percorso, abbiamo maturato la consapevolezza della necessità di costruire insieme una "casa sulla roccia" per la propria famiglia, fondata sulla parola di Dio, che illumina e dà significato all'esperienza umana. Il percorso parte dalla vita quotidiana che viene illuminata dalla Parola allo scopo di aiutarci a progettare il proprio futuro come sposi prima, come famiglia in seguito. I temi trattati dai relatori che si sono avvicendati, tra i quali lo psicologo Dott. Tosato, Don P. G. Soardo e Don Breoni, ci hanno aiutato a riflettere su temi antropologici, che partono dalla conoscenza di se stessi, dall'essere persona adulta e consapevole in cammino, per giungere al "noi" come coppia che si relaziona, dialoga, condivide idee valori e progetti; a temi di fede Cristiana, nel quale l'amore è un progetto di Dio perché l'amore viene da Lui.

Il matrimonio cristiano diventa quindi, segno efficace, sacramento dell'alleanza di Cristo e della Chiesa, poiché ne comunica la grazia.

In questa logica, Amare è volere il vero bene dell'altro, è elevare, rafforzare, comunicare felicità, è donarsi, è fidarsi ed affidarsi a chi ci ama, senza limite temporale, ma in un "si per sempre". Sulla base di questa nuova prospettiva, abbiamo scoperto che il fidanzamento, come ogni altra tappa della nostra vita, non va vissuto da soli, nel privato.

Infatti essere innamorati è un'esperienza che ci apre all'altro ed ha una rilevanza sociale, si diventa coppia anche attraverso un rapporto di apertura e di relazione, di dialogo e di confronto, da ciò ne deriva la necessità di far parte di una comunità, che ci aiuti, ci sostenga, fatta di persone positive che interagiscano nella nostra vita e nel nostro cammino.

N.Z. e G.C.



Grande concerto di Natale

Non c'era bisogno di andare alla "Scala". Nella chiesa di S. Maria Maggiore, martedì 23 dicembre, siamo stati deliziati da un avvenimento che nulla ha da invidiare ai grandi concerti messi in campo da ben più attrezzati Enti.

L'orchestra sinfonica e il Coro del Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria, ha trasformato la chiesa in un tempio della musica e fatto risuonare melodie che oltrepassando le mura, son giunte a rallegrare Cherubini e Serafini.

Lo spettacolo, offerto dalla famiglia Avesani in memoria

del figlio Luca, prematuramente scomparso, ha suscitato una cascata di emozioni apprezzate dal folto pubblico che non si è risparmiato in applausi e apprezzamenti. Artefice dell'evento, come quello dello scorso anno con la partecipazione straordinaria del Maestro Battistoni, è stato Lino Venturini che anche quest'anno ci ha regato un indimenticabile concerto di Natale.

Anche se giovanissimi, gli orchestrali e i coristi diretti da Carla Delfrate e dal Maestro Paolo Zoccarato, hanno dato prova di grande professionalità e provata maestria strumentistica e vocale.



Foto Liber

Con la cometa verso la meta



Un dolce suono di festa risuona nelle sezioni del "Bacilieri" già da qualche tempo e, passando, capita di incontrare pastorelli che pascolano le loro pecorelle, stelline che vagano lasciando intorno una scia di luce, una grande cometa inseguita da tre splendidi Re Magi a bordo dei loro cammelli.

Ci stiamo preparando al Natale!!

Abbiamo il grande privilegio di poterlo vivere con lo spirito semplice e puro dei nostri bambini, che sanno farsi grandi e maestri nelle cose di Dio.

Le nostre riflessioni sul Natale hanno avuto come personaggi guida i Re Magi. Chi sono questi grandi personaggi?

Sono uomini alla ricerca di Dio, gente che viene da lontano e forse non sono neanche troppo vicini a Dio ma i loro cuori attendono qualcosa, qualcuno che possa placare la loro sete di felicità.

I Re Magi sono stati attenti ai segni: alla grande luce nel cielo che li ha guidati fino alla grotta di un piccolo bambino.

Hanno portato i loro doni, cose molto originali, uniche così come erano le loro persone.

Con i bambini abbiamo quindi scoperto che...
...tutti noi, tutti i popoli della terra, sono alla ricerca di Dio perché siamo alla ricerca di felicità e Lui è Felicità.

...anche noi abbiamo accanto tante luci che ci indicano la via per arrivare a Gesù e queste luci sono i nostri genitori, i nonni, i parroci, le maestre, le suore, gli amici e i santi.

...anche noi abbiamo dei doni speciali per Gesù: il primo e più bello siamo noi stessi!!

Il 18 dicembre abbiamo condiviso tutto ciò con le nostre famiglie nella Festa di Natale.

Auguriamo a tutti di essere attenti alle tante LUCI che ci stanno vicine e di essere noi stessi luce per gli altri per camminare insieme verso Gesù.

Claudia e le Insegnanti

Il canto della stella

Anche quest'anno, nei giorni 9 e 17 dicembre, il gruppo degli adolescenti della nostra comunità parrocchiale ha animato il "canto della stella" per le vie del paese, nella zona "monti". Questa iniziativa ha coinvolto un gruppo di persone: nella preparazione del "piccolo dono" che è stato dato alle famiglie; e nella preparazione del "carro" vero e proprio con un piccolo presepio, luci e stella cometa. L'esperienza è stata molto entusiasmante e coinvolgente, anche se la partecipazione da parte degli adolescenti è stata modesta. Il "canto della stella" unisce il servizio e l'animazione all'incontro con le famiglie della parrocchia. È bello sperimentare l'accoglienza della gente nel semplice augurio di Buon Natale.

Ricordiamo che le offerte raccolte, 540 euro, sono state destinate alla Caritas parrocchiale (centro d'ascolto e raccolta viveri).

Ancora a tutti un sentito augurio di Buon Natale dal gruppo Adolescenti della parrocchia.

Gli animatori

Concerto dei Cori parrocchiali "Girasole" e "Arcobaleno"



a tante famiglie con la gioia che contraddistingue i nostri ragazzi nelle loro canzoni e che sicuramente ha arricchito un po' tutti noi presenti, sia come protagonisti sul palco sia come spettatori. Un grande grazie va quindi a tutti quelli che ci hanno aiutato a realizzarlo e naturalmente un grazie ai nostri cantanti e strumentisti.

E per finire in festa una bella cioccolata calda con pandori e torte ha concluso questa bella esperienza che speriamo possa ripetersi anche l'anno prossimo.

Nicoletta

Dopo l'invito di don Elvis alle responsabili, domenica 07/12/2014 nel teatro parrocchiale gremito di persone si è tenuto il concerto dei cori "Girasole" della parrocchia di S. Maria Maggiore di Bussolengo e del coro "Arcobaleno" della parrocchia di S. Lorenzo Martire, di Pescantina.

Quasi 80 ragazzi di varie età che hanno condiviso un momento di festa raccontando e cantando la storia di un angelo... di quell'angelo che non è solamente presente alla grotta di Betlemme ma che può essere in ognuno di noi e che può farci fare delle cose meravigliose in ogni momento della nostra vita.

È stato veramente un bel pomeriggio passato insieme



L'Angelo custode

Carissima Sara,

quando tu sei nata Gesù incaricò tua bisnonna Arpalice, che è in cielo vicino a Lui, di scegliere tra gli Angeli uno che ti facesse da Angelo Custode. La nonna fu felice di scegliere per la sua nipotina l'Angelo Serafino, perché era un Angelo *piasolin e scagnaron*: faceva capriole tutto il giorno, al mattino si divertiva ad aiutare gli Angeli "smoccolatori" a spegnere le stelle, poi bucava le nuvole perché scappassero; quando il cielo era diventato azzurro come i tuoi occhi, colore che hai ereditato da tua bisnonna Arpalice, con le ali lo dipingeva dei colori dell'arcobaleno.

Ora è diventato un Angelo serio e ti starà vicino sempre, sempre. Ti insegnerà, se lo vorrai ascoltare, tante cose belle: a voler tanto bene al Bambino Gesù, alla sua Mamma e alla tua, al papà, ai nonni giovani e a quelli vecchi, agli zii, ai gattini, alle lucertoline ai cagnolini, alle violette, alle formichine, alle rose, ai passerotti...

Se lo vuoi vedere devi chiudere gli occhi e per udirlo turarti le orecchie! Per tutta la notte sarà accanto a te, ti coprirà con le sue bianche ali perché tu dorma in pace, e all'indomani possa affrontare sicura un nuovo giorno del tuo destino di donna.

Con tanto amore dal tuo vecchio bisnonno

Ferdinando



ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

Attività turistica-culturale

Si è conclusa nel migliore dei modi la gita a **Orvieto - Bolsena - Bagnoregio** organizzata dal Circolo NOI P.G. Frassati Sabato 25 e Domenica 26 Ottobre.

Abbiamo avuto l'opportunità di visitare dei luoghi splendidi, Orvieto con l'incantevole duomo e la cappella del Corporale, l'ingegnosa costruzione del pozzo di San Patrizio e l'affascinante Orvieto underground.

L'arrivo a Bolsena con la sosta devozionale al santuario del Miracolo Eucaristico con la partecipazione alla Santa Messa concelebrata dal nostro Don Elvis.

Suggestiva la visita al piccolo borgo di Bagnoregio, un luogo incantato, arroccato su uno sperone di tufo, è unito al resto del mondo da un lungo e stretto ponte sospeso nel vuoto dal quale si ammira l'immensa vallata circostante.

Due giorni veramente splendidi sia dal punto di vista climatico che dalla bella compagnia che nel viaggio di ritorno ha dato il meglio di se nel raccontare barzellette e storielle divertenti, il tutto condito nel sano divertimento e nell'amicizia.

Ultimi posti per:

Un nuovo viaggio all'estero dall'11 al 16 Giugno 2015.

La meta prevista è : **Alla scoperta delle Perle Scandinave: COPENAGHEN - STOC-COLMA.**

Chi è interessato o vuole avere delle informazioni può rivolgersi al bar del Circolo NOI al Centro Sociale Parrocchiale.

Tesseramento "Circolo NOI P.G. Frassati"

In gennaio due tradizionali appuntamenti per il Circolo P.G. Frassati:

- **Sabato 10 gennaio** alle ore 19.00, si terrà al Centro Sociale l'Assemblea annuale, seguirà la cena dei soci del Circolo Noi P.G. Frassati.
- **Domenica 11 gennaio**, i volontari saranno presenti al Bar del Circolo NOI presso il Centro Sociale Parrocchiale per chi vorrà rinnovare la tessera associativa per il 2015 e per coloro che vorranno iscriversi per la prima volta, saranno fornite informazioni sull'attività del circolo.

Pesca di beneficenza

**Da Sabato 7
a Domenica 15 febbraio
presso il
Centro Sociale Parrocchiale**

Chiunque avesse del materiale adatto ad essere messo in palio, lo può portare al Bar del Centro. Siamo lieti di accogliere nuove persone disponibili nei turni di apertura o nell'allestimento della Pesca. Per ulteriori informazioni si possono contattare i volontari del Circolo NOI o partecipare al primo incontro del gruppo organizzatore che si terrà Mercoledì 14 gennaio 2015 ore 20.30.

Si coglie l'occasione per ringraziare anticipatamente quanti parteciperanno a questo evento.

DIPINTI CHIESA PARROCCHIALE

SARA E TOBI

Il dipinto, collocato nella parte alta della chiesa, il quinto a destra entrando da piazza Nuova, sopra la porta che conduce nel "Logo dei Quaranta" è di autore ignoto e risale al secolo XVIII.

Soggetto - L'arcangelo Raffaele guarisce la cecità di Tobì padre di Tobia futuro sposo di Sara, assicurando ad entrambi la protezione di Dio.

Nella parte inferiore si nota Sara inginocchiata in atteggiamento orante con le mani giunte e lo sguardo rivolto verso terra. Porta una collana, alla mano destra un braccialetto di perle con fiocchetto rosso ed un anello nel dito anulare. Vicino a lei Tobì con tunica rosso amaranto, sopravveste, cintura e copricapo, lo sguardo è rivolto verso l'alto. In alto l'arcangelo Raffaele dal quale parte un fascio di luce che rischiarò il volto dell'uomo. Tra l'angelo e l'uomo, una figura con sembianze animalesche (il demone Asmodeo).



CALENDARIO GENNAIO 2015

Giovedì	1 gennaio		MARIA MADRE DI DIO Giornata della Pace
Martedì	6 gennaio	ore 15.00	EPIFANIA DEL SIGNORE Festa dei battezzati 2014
Giovedì	8 gennaio	ore 20.30 ore 15.00-16.30	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Genitori e padrini battezzandi
Venerdì	9 gennaio	ore 15.00-16.30	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Gruppo adolescenti e giovani
Sabato	10 gennaio	ore 10.00-11.30 ore 15.00-17.00	Catechesi 3°/4°/5° elementare Tempo pieno Catechesi 1°/2° elementare Gruppo Famiglie
Domenica	11 gennaio	ore 11.15	S. Messa con battesimi
Martedì	13 gennaio	ore 20.00	Guppo Unitalsi
Giovedì	15 gennaio		Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Gruppo adolescenti e giovani
Venerdì	16 gennaio		Ritiro Cresimandi e genitori
Sabato	17 gennaio		Ritiro Cresimandi e genitori
Domenica	18 gennaio		
Giovedì	22 gennaio		Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	23 gennaio	ore 15.00-17.00 ore 20.30	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Confessioni genitori e padrini cresimandi Gruppo adolescenti e giovani
Sabato	24 gennaio	ore 10.00-11.30 ore 18.00	Catechesi 3°/4°/5° elementare Tempo pieno
Domenica	25 gennaio	ore 9.30	S. Messa cresime Incontro genitori e ragazzi di 5° elementare e 1° e 2° media Messa di chiusura corso fidanzati a Cristo Risorto
Giovedì	29 gennaio		Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati
Venerdì	30 gennaio	ore 17.00	S. Messa Agespha Gruppo adolescenti e giovani

**Da sabato 31 gennaio a domenica 8 febbraio
Settimana per l'elezione del nuovo
Consiglio Pastorale Parrocchiale**

anagrafe Mensile

Battesimi

Rinaldi Noemi Stefanie	5/05/2014
Taverna Sharon	9/05/2014
Spada Nicola	26/09/2014

Defunti

Girelli Tertulliano	anni 80
Girelli Santo Elio	anni 87
Rossi Mariateresa	anni 72
Luce Ferruccio	anni 90
Vittor Aurora	anni 81
Battistin Giuseppe	anni 88
Lonardi Santo	anni 96
Vittorino Viola	anni 77

orario SANTE MESSE

serali

Parrocchia di S.M. Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	18.00

*Com.tà del Ghana (lingua inglese)

Centro Anziani IPAB Sabato 16.30

Ospedale

Domenica e festività 9.30 (nei reparti)

Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

feriali	8.30	19.30**
prefestiva		18.00
festive	8.30 10.00 11.15	18.00

**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto

Parrocchia di S.G. Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00